

L'antidoto all'abbandono scolastico? Più servizi

I dati di Svimez al convegno che si è tenuto a Firenze. Nardella: «Qui recuperati 700 alunni»

A Firenze l'85% degli alunni pranza a mensa e il 70% ha una palestra a scuola dove anche al pomeriggio può seguire attività sportive. Un alunno fiorentino con il tempo pieno fa 1226 ore di lezione all'anno: non è così in tutte le regioni.

È quanto emerge da una ricerca Svimez, presentata durante il convegno «Un Paese, due scuole» organizzato ieri a Firenze dal Centro sull'Umanesimo Contemporaneo-Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Secondo i dati in Toscana ha la mensa l'87% delle materne, il 91% delle elementari, il 65% delle medie, ha una palestra il 28% delle materne, il 70%

delle elementari, il 94% delle medie e l'84% delle superiori. La qualità dei servizi ha ripercussioni su formazione e dispersione scolastica: «Favorisce l'accumulazione di capitale umano determinando il successo dei processi di apprendimento sin dalle prime fasi dei percorsi di studio» spiega il rapporto. C'è un'Italia divisa in due: «Al Centro-nord il tasso di abbandoni è 10,4%, nel Mezzogiorno 16,6%, quasi il doppio della media in Europa: 9%» spiega il rapporto.

«Sono 83 mila i ragazzi che hanno lasciato la scuola nel 2022 e rischiano di raddoppiare nel 2023». A Firenze «abbia-

mo un tavolo di lavoro sulla dispersione scolastica, siamo riusciti a recuperare circa 700 ragazzi a rischio abbandono (dati riferiti alla Città Metropolitana, dell'ultimo anno scolastico, ndr), ma non basta» afferma il sindaco Dario Nardella, che ha partecipato al convegno insieme al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, a In-

dire, Fondazione Cr Firenze, Con i bambini, Fondazione per il Sud. «Da Firenze, parte un appello al governo: che l'Italia una e indivisibile si veda innanzitutto dalla scuola».

Il Pnrr è un'opportunità, ma «ha scelto come modalità bandi competitivi, cioè ha messo in competizione le amministrazioni anche sulla scuola» spiega Luca Bianchi, direttore generale Svimez. Il risultato è che «le risorse non sono andate nei territori che avevano maggiore fabbisogno ma in quelli in cui c'era una migliore capacità organizzativa».

Ivana Zuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri

● Secondo la ricerca sull'abbandono scolastico lo scorso anno in tutta Italia sono stati 83 mila i ragazzi che hanno abbandonato la scuola

● Le stime per il 2023 non sono positive e si teme un raddoppio

La ricerca e il Pnrr

«I bandi hanno messo in competizione i territori: i fondi sono andati a chi è più organizzato e non a chi ne aveva più bisogno»

